



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



Anno 82 n. 176 - mercoledì 29 giugno 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

«Ma se è accettabile discutere con fior di stragisti, con l'unica eccezione Al Zarqawi, perché un'analogia»



elasticità di principi non è stata applicata da parte americana in occasione dei sequestri di persona che noi

italiani, e non soltanto noi, abbiamo dolorosamente subito?»

Franco Venturini, Corriere della Sera, 28 giugno

In Parlamento lo scandalo-Enti «Il governo fermi la svendita»

Dopo la denuncia de «l'Unità» i Ds chiamano in causa Siniscalco

BEN 396 immobili stanno per essere venduti molto al di sotto delle quotazioni di mercato. Chi ci rimette è lo Stato

di Laura Matteucci

Arriva in Parlamento il «grande affare» dei palazzi delle sedi degli Enti. Il gruppo Ds chiede al ministro Siniscalco di bloccare l'intera operazione che finirebbe per favorire banche e palazzinari. Su tutta la vicenda dovrebbe pronunciarsi nelle prossime ore il Tribunale amministrativo. A ricorrere sono stati i Civ (Consigli di indirizzo e vigilanza) degli stessi Enti.

a pagina 2



PADANIA VIOLENTA «Stuprate Pecoraro» alla festa del Carroccio

«Stuprate Pecoraro», scritta verde su lenzuolo bianco in bella vista all'ingresso della festa provinciale della Lega a Pontori sul Mincio vicino Mantova. Il vergognoso gesto con-

tro il leader dei Verdi è stato denunciato alla Camera dal deputato della Margherita Ermete Realacci. La Lega nemmeno prova a scusarsi. **Novella a pagina 7**

Giustizia, la destra ignora il Capo dello Stato

Approvata al Senato la legge Castelli. E ora Fi si prepara a presentare la salva-Previti

UN ALTRO COLPO ALLA GIUSTIZIA Con i voti della destra, ieri è stata approvata in Senato la riforma dell'Ordinamento giudiziario. Duro il commento dell'opposizione e dei magistrati. Ora la battaglia si sposta alla Camera

di Luana Benini

In poche ore si è consumata al Senato l'ultima stretta sulla giustizia. Con 146 sì il centrodestra ha portato a casa la riforma dell'Ordinamento giudiziario. Ben poco ha potuto fare l'opposizione per ritardare il voto finale. Alle 19 tutto si era compiuto. E si che in apertura di seduta era mancato subito il numero legale (per i vistosi buchi nei banchi di An

e dell'Udc). Poi tutto è filato liscio. Le truppe del Polo sono arrivate in aula a votare compatte quello che il capogruppo disse Gavino Angius definisce «un piano studiato a tavolino per sabotare il sistema giudiziario italiano». «una pseudoriforma che avrà l'effetto di paralizzare la macchina della giustizia».

segue a pagina 4

Controriforme

OLTRAGGI DI GOVERNO

NANDO DALLA CHIESA

Alla fine è passata, almeno al Senato. Una legge «scritta in ostrogoto», come spiegò mesi fa, voce dal sen fuggita, il ministro Castelli a un pubblico convegno. Una legge palesemente incostituzionale, come spiegò in modo ancora più pubblico il presidente Carlo Azeglio Ciampi rispedendola al Parlamento dopo la prima approvazione delle Camere. Quella volta, era dicembre, il presidente indicò con linguaggio assai incisivo, perfino tagliente nel suo incedere, tutti i punti di incostituzionalità.

segue a pagina 29

Staino



Il confronto

La questione immorale/1

L'ITALIA DEL MALAFFARE

ELIO VELTRI

Caro Romano, nel 1996, insieme, alla vigilia delle elezioni, avevamo presentato alla stampa, nella sede dell'Ulivo di Largo Brazzà, un documento riguardante le condizioni di legalità del Paese. In particolare, venivano presi in considerazione i rapporti tra legalità, istituzioni, politica, mercati finanziari ed economia. In quel documento era scritto: «Sappiamo che legalità e trasparenza dovrebbero essere solo un mezzo dell'azione politica e di governo, il cui fine è la soluzione dei problemi. Ma se l'illegalità è così diffusa da impedire il buon governo e la corretta amministrazione, se la trasparenza è tanto evanescente da cancellare la certezza del diritto, allora legalità e trasparenza diventano obiettivi primari dell'azione di governo e cardini di un vero e proprio progetto civile per l'intera società».

Quelle proposte, negli anni, si sono incrociate con alcuni dei problemi più acuti del Paese. Basti ricordare l'aumento dei costi della politica, il numero di indagati che popolano le istituzioni della Repubblica, i crac Parmalat, Cirio e altri, l'esigua percentuale di investimenti esteri nel nostro Paese a cominciare dal Mezzogiorno, il controllo di interi comparti dell'economia da parte delle organizzazioni criminali. La situazione da allora è nettamente peggiorata.

segue a pagina 29

LU

La questione immorale/2

COSTRUIAMO UN PAESE LEGALE

ROMANO PRODI

Caro Veltri, il tema che, con coerenza e passione, tu oggi riproponi, quello dell'etica e della moralità, è un tema che sta, purtroppo, tornando di bruciante attualità.

Ci sono i grandi casi della finanza, nei quali determinazione alla rapina, complicità negli interessi e carenze di controlli hanno causato danni enormi ai risparmiatori, alla credibilità del sistema creditizio e alla stessa solidità dell'economia nazionale.

Ma ci sono, meno sensazionali, più diffusi, meno conosciuti ma altrettanto pericolosi, gli infiniti casi di mancanza di trasparenza, di scorrettezze, di corruzione. E al fondo, c'è, prepotente, la diffusione, anzi, il ritorno, di una disponibilità all'illecito, di una tolleranza alla trasgressione, al conflitto degli interessi, all'evasione dal fisco e dai doveri.

Un obiettivo di civiltà e di democrazia sostanziale è costruire un paese legale, perché per essere democratica non basta che una società si dia le regole attraverso meccanismi democratici, ma è necessario che quelle regole siano rispettate. Perché siano rispettate diffusamente è necessario che siano largamente condivise, che siano credibili, che siano serie e che siano in senso lato «rispettabili». Le leggi di condono per esempio non sono a mio parere rispettabili, ma neanche quelle poco chiare, ambigue, ad personam o per gruppi ristretti di persone.

segue a pagina 29

Cara Unità

FURIO COLOMBO

«Tu e i tanti che nel centrosinistra vogliono non solo un leale e intelligente stare insieme, ma anche realizzare bene ciò che è stato detto che si farà. Ecco perché, a proposito delle primarie, c'è bisogno di avere al più presto regole e ragioni di coinvolgimento e di partecipazione»

a pagina 28

All'interno

IERI 37 GRADI

Un caldo che uccide Le vittime sono anziani **Benelli a pagina 8**

LA STRAGE DI NOVARA

La casa piena d'armi ma nessuno sapeva **Pivetta a pagina 9**

LAVORO

Cresce il numero dei disoccupati **a pagina 15**

TV, AFFARI TUOI

Teo Teocoli, sarà lui l'uomo dei pacchi **Gallozzi a pagina 23**

I metalmeccanici di Milano RAGIONANO, PROPONGONO e LOTTANO
Alfa, Ibm, SImicroelectronics...
a Milano è crisi nera: CHE FARE?
Giovvedì 30 giugno ore 14.00 Camera del Lavoro C.so P.ta Vittoria, 43 - Milano
Introduce Maurizio Zipponi segretario generale Fiom Milano
ne discutano Aldo Bonomi direttore Aaster, editorialista de "Il Sole24ore" Massimo Mucchetti editorialista de "Il Corriere della Sera" Gabriele Polo direttore de "Il Manifesto"
Intervengono Mario Agostinelli ricercatore Enea Francesco Boccia docente economia aziendale Bruno Casati assessore crisi industriali e occupazionali Provincia Mi Raffaele Cattaneo sottosegretario presidenza Regione Lombardia Giorgio Roilo segretario generale Camera Lavoro Milano conclude Gianni Rinaldini segretario generale Fiom

NAPOLITANO, IL VIZIO DEL RIFORMISMO

PIERO FASSINO

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Verità negate

UNA VOLTA ALL'ANNO ci ricordiamo di Ustica, di Piazza Fontana e delle tante stragi che aspettano giustizia. Quando poi scattano i decennali, ecco una bella inchiesta tv, che va in onda intrecciata a una cronaca quotidiana ricca di sempre nuovi intrighi internazionali e operazioni più o meno coperte della Cia, messe in atto con la collaborazione dei nostri servizi più o meno segreti. Lunedì, dentro «Blu notte», Carlo Lucarelli ci ha mostrato ancora una volta il mostruoso Dc9 Itavia ricostruito pezzo per pezzo (e ogni pezzo sembra grondare sangue) per ricordarci che siamo un Paese a sovranità limitata e insabbiamento continuo. Intanto ecco la nuova impresa della Cia in Italia: un imam rapito e portato in Egitto per le normali torture. Inoltre i tg ci hanno mostrato la vedova Calipari mentre chiedeva di continuare l'inchiesta sulla morte del marito, già chiusa dal tribunale Usa. Tutto il peso ricade ora sui giudici italiani che, da soli, dovrebbero battere l'ostruzionismo della più grande potenza del mondo e di Castelli.

Cascella a pagina 25

alessandro piperno
con le peggiori intenzioni
romanzo

MONDADORI

Premio Campiello Opera Prima 2005

Premio Campiello Letteratura Industriale e Servizi